

Il capolavoro di Gioacchino Rossini approda stasera nella sessantesima stagione lirica del «De Carolis»

# Verdi, c'è il «Barbiere di Siviglia»

*Il dramma comico debuttò la prima volta nel 1816 all'Argentina di Roma*

di Antonio Ligios

**SASSARI.** Dopo alcuni anni di assenza ritorna sul palcoscenico del Teatro Verdi una delle opere più amate dal pubblico della lirica di tutto il mondo, sicuramente — in assoluto — una delle poche più popolari dell'intero repertorio melo-

drammatico: si tratta de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. A proporre il capolavoro rossiniano è l'Ente Concerti Marialisa De Carolis, all'interno del cartellone della sua sessantasettesima stagione lirica.

Il dramma comico in due atti musicato da Gioacchino Rossini su libretto di Cesare Sterbini andò in scena per la prima volta a Roma, al Teatro Argentina, il 20 febbraio del 1816.

Un confronto ravvicinato con l'opera di Paisiello. La concertazione e la direzione sono affidati allo spagnolo Alapont

È noto che la decisione di musicare un rifacimento del «Barbiere» di Paisiello, che godeva ancora di un grandissimo favore presso il pubblico dell'epoca, provocò non poche polemiche, nonostante l'opera — con grande prudenza — fosse stata intitolata «Almaviva» e ci si fosse premurati di avvertire il pubblico che Rossini, «onde non incorrere nella taccia d'una temeraria rivale coll'immortale autore che lo ha preceduto», ossia Paisiello, aveva musicato un libretto completamente nuo-

vo.

L'operazione era comunque imprudente se si pensa che era stata affidata ad un compositore molto giovane, che aveva alle spalle soltanto sei anni di carriera, ma che di contro poteva vantare, come credenziali, due capolavori già maturi come le opere «Tancredi» e «L'Italiana in Algeri».

Morale, anche a causa di altri motivi, la «prima» fu un vero e proprio fiasco, bersagliata in modo assai rumoroso dai sostenitori di Paisiello e costellata da una serie di incidenti di scena che amareggiarono molto il suo autore, Gioacchino Rossini, il quale poteva peraltro contare su un cast di rilievo, con il celebre tenore spagnolo Manuel Garcia nel ruolo di Almaviva e Geltrude Righetti Giorgi, prossima interprete di Cenerentola, in quello di Rosina.

L'allestimento sassarese si inquadra all'interno di uno stimolante progetto di con-



fronto tra i due «Barbieri» (quello di Paisiello, come si ricorderà, è già andato in scena al Teatro Verdi solo qualche settimana fa).

Non è un caso che impianto scenico e regia siano comuni, firmati rispettivamente da Jérôme Hünnerwadel e Marco Carniti. Questa volta il disegno dei costumi è affidato a Maria Carla Piccardo. La concertazione e la direzione saranno invece nella responsabilità di Sergio Alapont, direttore spagnolo originario di Benicasim, vincitore del II Concorso Nazionale

per direttori di orchestra Città di Granada ed è direttore artistico del Festival di Benicasim.

Il cast vocale è formato dal tenore Daniele Zanfardino, che lo scorso anno aveva interpretato il ruolo di Don Ramiro nella rossiniana «Cenerentola», dal basso Antonio De Gobbi, presente nelle stagioni sassaresi ininterrottamente dal 2005.

Il ruolo di Figaro è invece affidato a Massimiliano Gagliardo, che ha interpretato il personaggio anche a Parigi, al Théâtre des Champs

Elysées.

Gli altri interpreti sono Manuela Custer (Rosina), Carlo Malinverno (Basilio), Gabriele Sagona (Fiorello) e Maria Carla Curia (Berta). L'Orchestra è come di consueto quelle dell'Ente De Carolis, mentre il coro è quello della «Canepa», istruito dal suo direttore Luca Sirigu.

Oltre alla recita odierna, del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini sono previste tre repliche: venerdì 19 (ore 20.30), domenica 21 (ore 16.30) e martedì 23 (ore 20.30).

Qui sopra una foto delle prove del «Barbiere di Siviglia» di Rossini stasera al Verdi